

L'ARTIGIANATO

**«Conosciamo il passato
per avere un presente
e capire il futuro»**

**L'IMPRENDITORE:
NUOVO PERSONAGGIO
DEL PRESEPE 2021**

**ARTIGIANI IN FIERA:
IN SCENA L'EDIZIONE 2021**



«CONOSCIAMO IL PASSATO PER AVERE UN PRESENTE E CAPIRE IL FUTURO»

di **Stefano Frigo** [foto Pierluigi Orler]

MENTRE IL LABORATORIO DI LAURO DEFRANCESCO A CASTELLO-MOLINA DI FEMME HA CHIUSO LA PRODUZIONE, RESTA VISITABILE L'AMPIA E RICCA MOSTRA DI STUFE ARTISTICHE CHE LUI STESSO HA RESTAURATO.

► L'artigiano fumista e artista Lauro Defrancesco

È questo il mantra di Lauro Defrancesco, fumista, artigiano, ma anche artista di Castello Molina di Fiemme da poco andato in pensione dopo 45 anni di attività. Per la precisione, il creatore e restauratore di stufe ad accumulo ca-

lorico, ha scelto il 4 dicembre giorno di Santa Barbara, patrona di chi ci preserva dal fuoco.

«In realtà sarei potuto andare prima ma ho voluto aspettare qualche anno. Adesso è arrivato il momento giusto – spiega il diretto interessato –. In generale ho cominciato a lavorare intorno ai 12-13 anni, in questo settore nel 1978 (dopo aver militato nella squadra nazionale di sci di fondo e nel Corpo forestale dello Stato). E pensare che proprio in quel periodo cominciavano ad affacciarsi sul mercato le prime novità legate al riscaldamento centralizzato. Insomma non proprio l'ideale – continua sorridendo Lauro – per il mio comparto. Però sono andato avanti credendo ugualmente in ciò che facevo».

Impossibile per Defrancesco scegliere un'opera "preferita": «A parte il ramo della restaurazione, se penso a quelle che ho creato da zero sono davvero tante. Tutte fatte su misura, pezzi unici realizzati dopo una progettazione personalizzata. In tal senso ho sempre cercato di adattare la mia idea





all'ambiente che avrebbe poi circondato la stufa, contestualizzarla pensando all'arredo è fondamentale. Insomma una casa a Milano è sicuramente diversa da una casa a Predazzo. Devo dire che il tempo mi ha dato ragione, ora vedo che sono tanti i progettisti e gli architetti che lavorano questo modo».

L'artista ha ovviamente sempre riposto grande attenzione sul fronte della sicurezza: «Abbiamo, io e miei colleghi fumisti, una responsabilità enorme e guai a sottovalutarla. Certe lavorazioni non hanno margine di errore. La concentrazione dev'essere sempre al cento per cento. In tal senso siamo in buone mani. Mauro Barbe-

ri, presidente di categoria dell'Associazione Artigiani è un professionista estremamente preparato e appassionato. Quando i due concetti vanno di pari passo i risultati quasi sempre sono ottimi. La nostra attività è parte integrante della cultura e della storia trentina, non dev'essere dimenticata né messa in secondo piano. A tal proposito lasciatemi ringraziare Sergio e Luciano, le "mie due braccia destre". Sono stati al mio fianco quasi quarant'anni, impossibili definirli in modo diverso».

Mentre il laboratorio a Castello-Molina di Fiemme ha chiuso la produzione, **resta visitabile l'ampia e ricca mostra di stufe artistiche** che lui stesso ha restaurato.

► Momenti che ritraggono lo scorso 4 dicembre.





Sono centocinquanta in tutto, perfettamente funzionanti e formano una collezione unica in Italia.

Le più antiche risalgono alla fine del '600; ci sono modelli del Barocco, Biedermeier, Jugendstil, Impero, Liberty, prove-

nienti da Germania, Austria, Ungheria, Romania, finanche dall'America, come pure esemplari stupendi della Val di Fiemme, le stufe a olle Bormioli di Trento, quelle in maiolica di Sfruz o le Tomazzolli di Cles in Val di Non, cucine economiche francesi e belghe dipinte con paesaggi bucolici.

Poi c'è la trentina di contemporanee create da Lauro Defrancesco stesso, che sottolineano come le stufe continuino a giocare con il fuoco rendendolo ancora vivace, capace di scaldare il cuore delle case di montagna.

Il suo libro **«Tepore e Gusto»** ne racconta ogni dettaglio. «Di sicuro continuerò con la mostra e con i restauri. Quella per le stufe per me è una passione enorme e voglio cercare di diffonderla il più possibile. Inizialmente la mostra veniva visitata quasi esclusivamente da persone provenienti dalla zona della val di Fiemme, ora arrivano anche turisti da fuori regione».

► Alcuni dei pezzi unici del Maestro Lauro Defrancesco.

